

Gesù cittadino onesto

Gesù chiede una moneta, identifica l'immagine di Cesare e afferma che l'immagine crea appartenenza e debito con Cesare e l'istituzione pubblica. Pensando che siamo immagine di Dio Gesù dichiara solennemente anche la nostra appartenenza e il nostro debito con Dio. E lo dice con un grande proclama: "Date a Cesare quel che è di Cesare, date a Dio quel che è di Dio".

1 - Con queste parole Gesù stabilisce un principio di separazione tra mondo civile e mondo religioso, che oggi chiamiamo principio di laicità, e che creò tanto disagio perchè era inconcepibile nelle culture del passato la separazione tra poteri religioso e politico, tra Dio e Cesare, e oggi perchè è inconcepibile alle dittature e al laicismo non poter comandare sopra il mondo spirituale e delle religioni, riconoscere che ci sono valori etici (= del fare e dell'agire) a cui si devono sottoporre i governanti, i ricercatori della natura, e perfino i capi religiosi.

C'è un'obbedienza a Dio e una agli uomini, sono ben distinte tra di loro; obbedire a Dio e obbedire agli uomini non è la stessa cosa.

2 - Il proclama di Gesù stabilisce anche un principio del dare e del rendere.

C'è da rendere a Cesare tutto il dovuto, giustizia, pace, diritti, rispetto, e tributi: è qualcosa di importante e doveroso. Gesù insegna ai suoi seguaci, ai padroni o ai sudditi che il servizio al bene comune come pure pagare le tasse è un dovere per tutti. È stato detto sarcasticamente che l'evasione fiscale è lo sport più praticato da intere classi di cittadini italiani, solitamente benestanti (professionisti, commercianti, industriali, ricchi proprietari, e addirittura politici che si fanno le leggi per evadere alle tasse ...ecc.). L'evasione fiscale è violazione grave del bene comune.

Ed è tanto più grave e infame il peccato di furto del denaro pubblico da parte di politici e funzionari statali preposti a programmare e difendere la destinazione dei servizi sociali di quel denaro. Lo dice sempre di più la collera degli sfruttati che sta montando come uno tsunami. Gesù si presenta, quindi, come un cittadino rispettoso delle leggi che regolano la convivenza civile

3 - Il proclama di Gesù stabilisce che c'è un principio del dare e del rendere anche a Dio. La moneta di Cesare rivela l'immagine civile della nostra esistenza. Il volto dell'uomo, la sua mente e il suo cuore rivelano l'immagine e l'appartenenza a Dio. A qualcuno fa paura il nome di Dio, ma non si può negare e nascondere l'impronta e la traccia divina nel creato, nessuno può sottrarsi dalla dipendenza e dal riferimento a valori superiori e trascendenti da cui dipende la vita e la solidarietà umana.

E' il diritto, la giustizia, la dignità di ogni persona umana che impediscono allo scienziato di farsi Mengele, al Politico di farsi Hitler, all'economista di essere finanza e speculazione canaglia e strozzinaggio mafioso che ammazza di lupara e di fame milioni di vittime... Rendere a Dio il dovuto significa sentirsi dipendenti dal valore assoluto della dignità umana: l'uomo non può mai essere ridotto a strumento o a sfruttamento.

Molti intendono la laicità come un espellere Dio dalla vita pubblica dei popoli, riducendo la chiesa cristiana al silenzio, o tentando di rendere Dio superfluo per l'uomo, secondo l'intento dell'attuale secolarismo.

4 - La chiesa al contrario fedele al suo maestro, che è Cristo e non un altro, sa che cosa è la laicità, e la onora: la dottrina sociale della chiesa ha un'altissima concessione della politica, la qualifica e la legittima come l'attività che garantisce il bene comune, i diritti dell'uomo, la sua dignità e la sua uguaglianza, e sa che il silenzio davanti alle violazioni è tradimento al suo mandato

profetico: Chi, se non la chiesa e le religioni, la filosofia e la teologia, si deve occupare altrimenti della dignità superiore dell'uomo?

5 - La chiesa onora Dio nella sua stessa creazione e di conseguenza onora ogni ricerca scientifica che vuole svelare e far conoscere sempre di più le meraviglie della creazione.

Essa stessa ha istituito dal 1936 la Pontificia Accademia delle Scienze con la finalità di promuovere il progresso delle scienze matematiche, fisiche e naturali e lo studio delle questioni e dei temi epistemologici relativi." Vi fanno parte scienziati di tutto il mondo e moltissimi vincitori del Premio Nobel. L' accademia rende disponibili alla chiesa e alla comunità scientifica internazionale informazioni scientifiche che riguardano: (a) scienza fondamentale, (b) la scienza e la tecnologia richieste da questioni e temi globali, (c) scienza utile per i problemi del Terzo Mondo, (d) etica e politica della scienza, (e) bioetica, (f) epistemologia. Le discipline coinvolte sono ripartite in nove campi: discipline della fisica e discipline connesse; astronomia; chimica; scienze della terra e dell'ambiente; scienze della vita (botanica, agronomia, zoologia, genetica, biologia molecolare, biochimica, neuroscienze, chirurgia); matematica; scienze applicate; filosofia e storia delle scienze.

La chiesa non ha paura di fondare scientificamente l'etica. La scienza non è scientifica se non tiene conto dell'uomo nella sua globalità e nei suoi valori superiori. Ma per la chiesa non è solo una questione di scienza; salvare l'uomo, ogni uomo, nella sua dignità, è una questione di amore. Così proclama oggi il Papa nella giornata missionaria mondiale. C'è una allusione chiara: certe campagne contro l'impegno etico della chiesa, non provengono dalla scienza, ma dalla corruzione e dal denaro. (19 ott 2008)